Anno 1874. Roma - Giovedì, 11 Giugno Num. 138.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1928 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento generale per le Case di pena, approvato con R. decreto 13 gennaio 1862, n. 413;

Visti i capitolati generali di appalto 4 luglio 1868 e 15 luglio 1871;

Visti i RR. decreti 23 luglio 1868, n. 4529, e 8 dicembre 1870, n. 6096;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle Case di pena dove sono applicati i surriferiti Reali decreti 23 luglio 1868 e 8 dicembre 1870, la formazione e distribuzione delle minestre pei detenuti sani sarà regolata secondo prescrive l'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. Le presenti disposizioni avranno vigore dal 1° luglio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

TABELLA — Qualità e quantità dei diversi generi che compongono le singole razioni di vitto pei condannati sani nelle Case di pena, nelle quali sono applicati i Reali decreti 23 luglio 1868, n. 4529 e 8 dicembre 1870, n. 6096.

Quantità delle razioni	NATURA DELLE RAZIONI	Peso di ogni razione	Numero d'ordine	COMPOSIZIONE DELLE VARIE MINESTRE (5)	GENERI DA IMPIEGARSI	Quantità minima di ciascun genere crudo (8)	GENERE E QUANTITÀ DEI CONDIMENTI — Per le minestre		Per le vivande in surrogazione delle minestre di erbaggi e di legumi sì cotti che crudi acconciati in insalata (6)	
	In tutti i giorni.	Grammi		Minestre ordinarie.		Grammi		Grammi		Grammi
1	2 pani di farina di frumento del peso di grammi 375 ciascuno (1).	750 (4)	1	Di pasta e legumi secchi (6)	Pasta ordinaria . . .	118	Lardo (10) . .	7	Olio	8
					Legumi secchi (7) . .	80				
	In sei giorni della settimana.		2	Di riso e legumi secchi (6)	Riso	100	Burro (10) . .	7	Aceto	50 Millilitri
2	Minestra di pasta e riso con erbaggi, e legumi secchi o freschi (2-4).				Legumi secchi (7) . .	80	Grascia (10) .	7	Sale	9 Grammi
	Nel giorno di domenica.		3	Di pasta ed erbaggi . .	Pasta ordinaria . . .	95				
1	Zuppa di pane bianco con erbaggi al brodo di carne di bue (2-4).				Erbaggi (8)	185	Olio (10) . . .	7	Cipolle	8 Grammi
			4	Di riso ed erbaggi . . .	Riso	90	Sale	9		
1	Minestra come sopra (2-4)				Erbaggi (8)	185				
							Cipolle (11) . .	5		
	Nelle feste di Natale, di Pasqua e dello Statuto.			Zuppa al brodo di carne di bue o manzo (9).						
			5	Di zuppa con erbaggi e carne	Pane bianco	150	Brodo per la zuppa (10) .	800 Millilitri		
1	Pietanza di carne cotta in umido od in arrosto nella quantità pesata cruda per ogni razione di				Erbaggi	90				
		250 (3)			Carne di bue in pezzi	150 (3)				

Annotazioni.

(1) La distribuzione del pane si fa in due volte: la prima alle ore 8 antimeridiane nell'inverno, ed alle 7 nell'estate; la seconda alle ore 4 pomeridiane sì d'inverno che d'estate.

(2) La distribuzione delle minestre ha luogo la prima alle ore 10 del mattino, la seconda alle ore 4 della sera, alla quale ora ha pure luogo la distribuzione della zuppa.

(3) La quantità della carne cotta, depurata dalle ossa e dalle cartilagini, non dovrà mai essere minore di 100 grammi.

(4) Ai detenuti sani minori di anni 15 ed alle donne senza distinzione d'età la razione di pane e di minestra verrà ridotta di 1/10 della quantità prescritta per i detenuti sani in generale, senza diminuzione della diaria pattuita. L'appaltatore sarà però tenuto a somministrare l'intera razione, semprechè l'autorità dirigente sull'avviso dei sanitari lo prescriva.

(5) Il modo di distribuzione e di composizione giornaliera delle minestre è determinato dal vigente regolamento generale. È però in facoltà della Direzione locale di variarlo per ragioni igieniche e secondo le costumanze locali, rimpiazzando anche l'una o l'altra delle minestre con insalata d'ortaggi, o con patate e legumi verdi, lessati e conditi con olio, aceto, sale ed anche cipolle. La Direzione userà di tale facoltà solamente dietro parere favorevole degli ufficiali sanitari e nel numero di volte per ogni settimana che sarà dai medesimi suggerito. Gli ortaggi e legumi suddetti saranno del peso, fatto prima della mondatura, di grammi 300 per ogni individuo.

(6) Dal 1° ottobre al 15 maggio nelle minestre composte di riso o pasta con legumi secchi, la quantità di riso viene ridotta da grammi 100 a grammi 90, e quella della pasta ridotta pure da grammi 100 a grammi 95, e per contro la quantità dei legumi secchi aumenta da grammi 80 a 130.

(7) Dal 16 maggio a tutto settembre è permessa la sostituzione dei legumi verdi ai secchi nella quantità di 120 grammi per ogni razione.

(8) Le quantità di erbaggi o legumi verdi da impiegarsi nella composizione delle minestre devonsi intendere nello stato naturale di essi, cioè prima della loro mondatura.

(9) In quelle località dove non si usasse dalla popolazione la carne di bue o di manzo, vi si sostituirà quella di vitella, vacca, majale, castrato, agnello o capretto; secondo gli usi locali, e l'avviso degli ufficiali sanitari. In questi casi la quantità prescritta dovrà essere aumentata di un quinto se si adoprerà carne di vacca o di majale, e di due quinti se si adoprerà carne di castrato, agnello o capretto.

(10) Questi condimenti non potranno mai essere impiegati cumulativamente.

(11) Secondo i casi è pure permessa l'aggiunta di erbe aromatiche, quali la salvia, rosmarino, ecc.

Il Ministro dell'Interno: CANTELLI.

Il N. 1933 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Carapelle in data 19 aprile 1874, colla quale domanda l'autorizzazione di aggiungere al nome attuale del comune l'appellativo di *Calvisio;*

Vista la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carapelle, nella provincia di Aquila, è autorizzato ad assumere la denominazione di Carapelle-Calvisio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 23 aprile 1874:

Canetta Placido, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti 26 aprile 1874:

Lombardi cav. Giorgio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

Castellani cav. avv. Gioachino, avvocato fiscale militare presso il tribunale militare di Genova, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

Betta Pietro, ragioniere geometra del genio militare, id. id.

Con R. decreto 3 maggio 1874:

Bonvicini cav. Cesare, maggiore generale a disposizione, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente generale.

Con R. decreto 7 maggio 1874:

Zummo Alfonso, tenente nel 26° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con RR. decreti 18 maggio 1874:

Dezza comm. avv. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) in seguito a fattane domanda;

Camoletto Luigi, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, accordato l'aumento del decimo di stipendio;

Canevari cav. Ercole, capitano commissario nel corpo del commissariato militare, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore commissario;

Valerio Salvatore, sottotenente nel 6° reggimento d'artiglieria (compagnia del treno), id. id. col grado di tenente;

Fumero Nicola, sottotenente di fanteria, in aspettativa, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852).

Con RR. decreti 24 maggio 1874:

Galliano Filiberto, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

Canetta Paolo, capitano di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore;

Paradisi cav. Paolo, capitano medico presso l'8° reggimento bersaglieri, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore medico;

Caramatti Francesco, tenente nei carabinieri Reali (Legione di Firenze), collocato a riposo, ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano.

Con RR. decreti 28 maggio 1874:

Curlo-Spinola march. Francesco, colonnello di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore generale;

Ametis cav. Carlo, tenente colonnello nel 20° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Balesio cav. Vincenzo Antonio, maggiore nel 23° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con RR. decreti 31 maggio 1874:

Spreafico Domenico, sottotenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente;

Botti Gerolamo, guardarme addetto al comando della fortezza di Verona, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di sottotenente;

Verri Giuseppe, guardarme addetto al comando della fortezza di Mantova, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di sottotenente.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di segreteria e di ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di agosto 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di vicesegretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 18 maggio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 23 settembre 1869, col quale si danno disposizioni intorno agli esami di licenza liceale;

Veduto l'art. quarto del regolamento per gli esami stessi approvato con R. decreto 8 maggio 1872, num. 807 (Serie 2ª);

Sentita la Giunta superiore esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. I Regi licei sono sede di esami per la licenza liceale nell'anno presente;

I licei pareggiati potranno essere sedi di esami, ma solo per gli alunni loro proprii, a condizione che le provincie e i comuni a cui quei licei appartengono dichiarino al provveditore agli studii di sostenere essi le spese di trasferimento dei presidenti e degli esaminatori, che dal Ministero della Istruzione si mandassero a far parte delle Commissioni esaminatrici;

Sarà cura del provveditore agli studii di notificare in tempo utile al Ministero il nome del liceo pareggiato che dovrà esser sede di esami, acciò si possano far giungere ad essi i temi per le prove scritte e quelle istruzioni che si giudicassero opportune.

Art. 2. Le prove scritte sono quattro, ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Mercoledì 15 luglio sulle lettere italiane;

Venerdì 17 luglio sulle lettere latine;

Lunedì 20 luglio sulle lettere greche;

Mercoledì 22 luglio sulle matematiche

La prova sulla letteratura latina anzi che in una composizione su tema dato, consisterà nella versione in latino di un passo di classico autore italiano.

Resta in facoltà delle Commissioni esaminatrici locali di fissare i giorni delle prove orali nel termine però il più breve possibile dopo gli esami scritti.

I Regi provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati per gli esami di licenza liceale.

Roma, 10 giugno 1874.

Il Ministro G. CANTELLI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento per gli esami di licenza approvato col R. decreto 22 maggio 1873;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1874 che stabilisce le sedi per gli esami teorici agli aspiranti ai gradi nella Marina mercantile;

Visto il dispaccio del Ministro della Marina in data 5 giugno 1874, n. 8391;

Sentito il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale,

Decreta:

Art. 1. In aggiunta agli istituti e alle scuole di nautica ammessi a dar esami di licenza nel corrente anno 1874, sono dichiarate sede di esame gli istituti e le scuole di nautica qui appresso indicate:

Ancona — Chiavari — Gaeta — Procida — Rapallo — Recco — Riposto — Trapani.

Art. 2. Sono estese ai mentovati istituti e scuole le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 20 maggio 1874 e nel regolamento per gli esami di licenza negli istituti industriali e professionali approvato con R decreto del 22 maggio 1873.

Roma, 8 giugno 1874.

Per il Ministro: E. MORPURGO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Caserta, coll'annuo assegno di lire 1000, è aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con R. decreto 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1874, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento summentovato, del quale potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 30 maggio 1874.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
ROSSI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 324,605 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 141,665 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 800 di rendita, a nome di Jovene Gerardo fu Francesco, domiciliato in Aversa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jovene Gerardo fu Giuseppe, domiciliato in Aversa, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 5125 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 60, al nome di Ricciardini Vincenzo di Francesco, domiciliato a Gubbio (Perugia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riccardini Vincenzo di Francesco, domiciliato a Gubbio (Perugia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 371,669 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 25,159 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 400 al nome di Pulvirenti Mauro Michele fu Sebastiano, domiciliato in Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pulvirenti Michele fu Sebastiano domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 33364, per deposito di lire 2000, fatto in questa Cassa da Augulini Giovanni fu Antonio per cauzione della libertà provvisoria di Donatelli Alessandro.

Polizza n. 33365, per deposito di lire 820, fatto pure in questa Cassa da Caperle avv. Augusto per compimento di cauzione della libertà provvisoria di De Chiaves Cesare.

Polizza num. 3008, per deposito di lire 332 54, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Cunetto Innocenzo in seguito di offerta reale fatta a Giuliano Paolo.

Firenze, li 16 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa averne interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	43589	Marzagalli Giovanni Battista fu Pietro, domiciliato in Merlate, frazione di Vernate, Milano . . . . . . Lire	25 »	Firenze
»	16313	Schioppa Giovanni Battista fu Lorenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	2190 »	»
»	87626	Chiesa parrocchiale di Albizzate, Milano (Con avvertenza) »	50 »	»
»	87627	Detta (Id.) . . . . . »	10 »	»
»	87628	Detta (Id.) . . . . . »	40 »	»
»	32342	Chiesa parrocchiale di Martis, Sassari . . . . . »	575 »	»
»	48405	Orofino Luigi fu Antonino, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	48980	Chiesa parrocchiale di Santo Stefano con Oggiona, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	30 »	»
»	97080	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Oggiona con Santo Stefano, Milano, per legato di messe (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	5 »	»
»	35650 Solo certificato di usufrutto	Ferrante Carmela fu Mariano, vedova di Pezzone Domenico, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Perrone Luigi fu Domenico.	215 »	»
»	61427	Monti Assunta fu Alessandro, moglie di Moscone Michele, domiciliata in Firenze . . . . . »	20 »	»
»	49085	Raguso Maria fu Antonio, vedova di Gaetano Iacomino, ed ora moglie in seconde nozze di Pasquale Sarno, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	125 »	»
»	551	Iaffei Gaetano fu Giovanni, uffiziale postale, domiciliato in Arezzo (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	20 »	»
»	1070	Detto (Id.) . . . . . »	10 »	»
»	1172	Detto (Id.) . . . . . »	5 »	»
»	1319	Detto (Id.) . . . . . »	5 »	»
»	1445	Detto (Id.) . . . . . »	5 »	»
»	1541	Detto (Id.) . . . . . »	5 »	»
»	1742	Detto (Id.) . . . . . »	5 »	»
»	2094	Detto (Id.) . . . . . »	5 »	»
»	13423 Assegno provv.	Canonicato Cantorale e Primiceriale nel Capitolo cattedrale di Ventimiglia, Porto Maurizio . . . . . »	4 74	»
»	50050	Marzagalli Giovanni Battista fu Pietro, di Binasco, provincia di Milano . . . . . »	375 »	Milano
»	37817	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Albizzate, Milano (Con avvertenza di affrancazione) . »	160 »	»
»	42675	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Albizzate, Milano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	50 »	»
»	62037	Fabbriceria della venerabile chiesa parrocchiale di S Alessandro in Albizzate, Milano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	10 »	»
»	25591	Causa pia Ferrario amministrata dal parroco *pro tempore* del comune di Santo Stefano in Oggiona, Milano (Con annotazione) . . . . . »	440 »	»
»	43605	Prebenda parrocchiale di Oggiono, circondario di Gallarate, Milano, amministrata dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	10 »	»
»	43606	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santo Stefano con Oggiona, mandamento di Gallarate, Milano, per legato di messe (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	15 »	»
»	20388	De Peverelli Francesco di Lelio, domiciliato in Chiavenna (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	40 »	»
»	29583	Beneficio di San Michele in Sant'Ambrogio nel mandamento di Varese . . . . . »	135 »	»
»	38615	Cappella nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Varese, provincia di Como, sotto il titolo di San Michele (Annotata per sacro patrimonio) . . . . . »	70 »	»
»	43082 Solo certificato di usufrutto	Schioppa Alfonso Maria e Giovanni Battista fu Lorenzo, minori sotto l'amministrazione di Locascio Erricchetta loro madre, per la proprietà e per l'usufrutto la detta Locascio Erricchetta, domiciliati in Napoli . . . . . »	1060 »	Napoli
»	146824	D'Amico Mosè fu Gian Vincenzo, domiciliato in Chieti (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	300 »	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	110520	Mele Salvatore fu Bernardo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . Lire	110 »	Napoli
»	61246	Capece Francesca fu Nicola, di Marzano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	40 »	»
»	18918 Assegno provv.	Detta (Id.) . . . . . »	2 50	»
»	61247	Detta . . . . . »	155 »	»
»	60337	Congrega di S. Donato di Noia, in Terra di Bari, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . . »	5 »	»
»	153226	Congregazione sotto il titolo del Carmine e dei Santi Donato ed Alberto di Noicattaro, in provincia di Bari, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	30 »	»
»	118653	Cappella o Congregazione del Carmine dei Santi Donato ed Alberto di Noicattaro, Noia, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (Con avvertenza di affrancaz.) . »	20 »	»
»	31337	Serra Dentice Marianna fu Pasquale, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	85 »	»
»	31339	Detta (Id.) . . . . . »	85 »	»
»	33471 Solo certificato di proprietà	Castelli Luigi fu Giuseppe e Consales Maria fu Francesco per la proprietà, e per l'usufrutto a Lucci Carolina fu Giovanni, domiciliati in Napoli . . . . . »	360 »	»
»	27955 Solo certificato di proprietà	Costantini Vincenzo e Pasquale di Pietrantonio per la proprietà, e per l'usufrutto a Costantini Francesco Saverio fu Giovanni, vita sua durante, dimoranti in Napoli . »	105 »	»
»	17194	Morelli Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Napoli . . »	210 »	»
»	154981 Solo certificato di usufrutto	Casimo Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca) . . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Casimo Giuseppe di Giuseppe, vita sua durante.	310 »	»
»	141592	Seminario Diocesano di Montecassino, rappresentato dall'amministratore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	30 »	»
»	56186	De Silvio Maria Rosa di Francesco, domiciliata in Napoli »	30 »	»
»	12317	Damanti Paolo fu Angelo, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	60 »	Palermo
»	6744 Assegno provv.	Detto (Id.) . . . . . »	3 75	»
»	37735	Bottari Carlo fu Leonardo, domiciliato in Messina (Annotata di vincolo) . . . . . »	45 »	»
»	48572	Giani Pietro di Vito, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	50 »	»
»	14543	Convento del Carmine di Noto, rappresentato dal Priore del tempo . . . . . »	10 »	»
»	115239	Spedale Angioloni di Sampiero in Bagno, Firenze . . . »	175 »	Torino
»	61569	Mojares Giulia e Sofia fu Enrico, minori sotto la tutela di Carolina Rossi loro madre . . . . . »	40 »	»
»	34782	Biglione Francesco fu Carlo Ignazio, domiciliato in Arboro, Vercelli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	78839	Congrega di S. Donato in Noia, Bari . . . . . »	5 »	»
»	84212	Beneficio di Sant'Allodio e Dorotea, eretto nella chiesa metropolitana di Vercelli . . . . . »	20 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	2772 Assegno provv.	Chiesa Prioria di S. Giovanni Grisostomo al Melo . . . »	0 70	Firenze
»	277	Chiesa Prioria di Santa Cristina al Castel di S. Gimignano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	9 »	»
»	14460	Cappella di S. Lorenzo eretta nell'Oratorio della SS. Vergine della Terra di S. Giovanni in Val d'Arno, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	366 »	»
»	322	De Giorgio Serafino di Silvestro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	33 »	Napoli
Consolidato Napoletano 5 p. 0/0	Foglio N° 7187 / Pag.to N° 6687	Comune di Caserta . . . . . Ducati	2 »	»
»	Foglio N° 2371 / Pag.to N° 1771	Sarcinella Pasquale fu Giuseppe (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
Consolidato Siciliano 5 p. 0/0	Foglio N° 4927 / Pag.to N° 4437	Virga Gaetano e Francesco Paolo fu Cataldo (Vincolata) . »	10 »	Palermo

Firenze, addì 20 dicembre 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

In occasione della festa dello Statuto, scrive il *Giornale di Napoli* del 10, il prefetto della nostra provincia, comm. Antonio Mordini, mandò lire 1000 al cav. Tavassi per le Scuole operaie di disegno, lire 500 al senatore marchese Bonelli per l'Opera di assistenza dei fanciulli usciti dagli asili, lire 500 alla duchessa di Ravaschieri per le cucine economiche da essa instituite, lire 250 al presidente dell'Associazione di beneficenza a Montecalvario per la cucina economica di quella sezione, e lire 250 al professore Rodinò per l'Ospizio delle cieche da lui diretto.

— Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* dell'8, Palermo, come tutte le altre città italiane, celebrava la festa dello Statuto, quella festa sacra alla memoria del nostro nazionale risorgimento.

Le maggiori vie della città erano sin dal mattino messe a bandiere; e verso le nove a. m. il generale conte Avogadro di Casanova, comandante supremo delle truppe nell'isola, passava a rassegna al Foro Italico le milizie che sono a stanza nella nostra città in mezzo a numerosa popolazione che assisteva a quella militare solennità. Verso le 11 a. m. poi veniva inaugurata la ferrovia di circonvallazione. La vaporiera trasportava un gran numero di vagoni entro i quali erano gli invitati, tra gli applausi e gli evviva del popolo accalcato lunghesso i luoghi che percorreva il treno. Questa ferrovia, che mette in comunicazione la stazione centrale col molo, sarà feconda di vantaggi al commercio.

Un'altra inaugurazione gradita e benefica veniva ancor fatta: quella dell'ospizio marino pei fanciulli scrofolosi, filantropica istituzione promossa da quel distinto patriota che è il professore Enrico Albanese, insieme agli egregi professori Federici e Piazza, e resa possibile pel concorso di generosi oblatori.

La sera il palazzo del Municipio e la piazza Ruggiero Settimo erano vagamente illuminati, e la luce elettrica a Porta Nuova rischiarava coi suoi più vivi splendori la piazza della Vittoria e gran parte del corso Vittorio Emanuele.

Verso le 9 1/2 p. m. inauguravasi il Politeama, stupenda opera dell'architetto Damiani, al suono dell'inno Reale e fra gli applausi dei numerosi spettatori accorsi ad udire le divine note della *Giulietta e Romeo* del Bellini, che fu interpretata dalle signore Destin e Pasqua.

Ci piace però di aggiungere, conchiudendo questa breve narrazione della Festa Nazionale, che in mezzo a tanto concorso di gente, venuta anche dai vicini paesi, la pubblica allegrezza non fu turbata da alcun sinistro accidente.

— Nella *Perseveranza* del 10 corrente si legge:

Rappresentanti del Comitato esecutivo della esposizione storica dell'arte industriale e per incarico del suo presidente, il commendatore Guglielmo Fortis, recaronsi ieri mattina a Monza i signori Labus, assessore municipale, e cavaliere Giuseppe Speluzzi a ricevervi dal Capitolo della cattedrale di quella città il tesoro che questa custodisce da molti secoli, e che per la prima volta si rende pubblicamente visibile in Milano. Tale concessione, ci affrettiamo a dirlo con sentimento di gratitudine, è dovuta alla cortesia di quel Capitolo e di quella Fabbriceria, non che alla sollecitudine del nostro arcivescovo, del municipio di Monza e del Governo. L'arciprete della cattedrale il m. r. monsignor Zanzi in un coi fabbriceri della medesima addivennero in confronto dei rappresentanti del Comitato della esposizione a formale atto di consegna del tesoro; e una scorta di carabinieri a cavallo lo accompagnò fino a Milano, preceduta dalla carrozza nella quale trovavansi i predetti signori del Comitato col m. r. sacerdote don Giuseppe Fossati, custode e conservatore del tesoro stesso. Le preziose reliquie di Monza, in un colle altre cose rarissime in orificeria già pervenute per l'esposizione, saranno, durante la medesima, siccome sono già in oggi, custodite da apposite guardie.

Ed ecco ora l'elenco dei principali oggetti in discorso giunti qui ieri da Monza: La corona antica in oro della regina Teodolinda — Corona simile del marito Agilulfo — Pettine e ventaglio della regina suddetta — La coppa d'oro con tazza color zaffiro che servì a molti imperatori e re del medio evo per brindare nei solenni banchetti — Evangelario gregoriano in metalli preziosi ed avorio — Croce del re Berengario — Ostensorio d'argento cesellato e ricco di brillanti ed altre pietre preziose — Calice dell'arcivescovo Giovanni Visconti — Spada di ferro di Ettore Visconte — Croce pettorale d'oro con dipinto sopra cristallo di monte, la chioccia coi sette pulcini, ecc., ecc.

DIARIO

I due programmi pubblicati dal centro destro e dal centro sinistro dell'Assemblea francese continuano ad assorbire la pubblica attenzione dei giornali di Parigi ed a fare le spese delle loro polemiche.

Il *Journal des Débats* constata che il programma così netto e così franco del centro sinistro ha prodotta una grande impressione tra gli organi della maggioranza del 24 maggio. « Alcuni, come il *Constitutionnel*, si provano a scherzare. Essi si erano uniti in numero di ottanta, scrive questo giornale, e deliberarono il programma all'unanimità. È stata una deliberazione che non mancherà di produrre nel mondo politico una grande sensazione. Ahimè! È nei destini del centro sinistro che esso non produca cosa alcuna, neppure una sensazione profonda. La Francia udirà con distrazione e con stanchezza il brusìo che la cabala amica od alleata si sforzerà di fare attorno a questo manifesto. » Così parla il *Constitutionnel*, soggiungono i *Débats*. Ma perchè allora consacra esso il suo primo articolo a confutazione di questo programma? Perchè concorre anch'esso colla sua pubblicità ad aumentare l'eco di questa manifestazione?

« Il *Journal de Paris*, continuano i *Débats*, sembra assai meno disposto a scherzare. Esso è triste; quasi scoraggiato. Nel suo sgomento esso va dal centro sinistro alla destra e da questa al centro destro. Al primo chiede se intenderà che le sue esigenze successive ed il suo contegno intransigente siano contrari alla sua dignità, alla sua politica, all'interesse del paese. D'altra parte, supplica la destra a fare un passo verso il centro destro e di non più opporsi a consolidare i poteri del maresciallo, cioè ad organizzare costituzionalmente il settennato impersonale, fuori di che il paese tornerà all'impero. »

Il *Français* consacra un articolo al diritto di revisione come venne formulato dal centro sinistro: « O questa clausula non ha significato, dice questo giornale, o essa significa che nel pensiero del centro sinistro, anche dopo il riconoscimento della repubblica definitiva la questione della forma del governo potrebbe ancora venire intavolata. In altri termini, significa che la questione della monarchia potrebbe venire proposta in un determinato momento secondo le forme che la costituzione prevederebbe e probabilmente allo spirare dei sette anni fissati per la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

« Noi crediamo che tale è veramente il senso che venne attributo a questa frase alquanto oscura, nel corso della discussione; che essa non vi fu intercalata senza opposizione; ma che molti membri importanti del gruppo ne hanno fatta la condizione della loro adesione al programma. »

La informazione del *Français* su questo punto è confermata da una nota semiufficiale del *Temps*. Quest'ultimo giornale rispondendo al *XIX Siècle* dichiara che il diritto di revisione, secondo il pensiero dei redattori del programma e dei membri della riunione, non comporta alcuna restrizione.

Impossessandosi di questa formola relativa al diritto di revisione il *Français* ne argomenta che, praticamente, non si guadagnerebbe nulla a riconoscere la repubblica definitiva. Un *definitivo* che da se stesso prevede la propria revisione non è che una particolare forma del *provvisorio*.

La *France* dice di non poter negare che in questa conchiusione c'è del vero, aggiungendo che non si sopprimono i partiti con un tratto di penna o con un decreto. I repubblicani hanno sopravvissuto alla proclamazione dell'impero e del regalismo. I monarchici e gli imperialisti sopravvivrebbero alla proclamazione della repubblica. Motivo per cui, conchiude la *France*, si tratta di giungere, non già alla soluzione che meglio si conformi ai principii, ma quella che meglio corrisponda alle necessità del momento.

Il telegrafo ci ha annunziato essere stato distribuito all'Assemblea francese un progetto di legge relativo al miglioramento delle difese sulla frontiera dell'est, progetto che venne dichiarato d'urgenza.

I motivi che precedono il testo di questo progetto di legge sono assai laconici: « Signori, vi è detto, siccome abbiamo esposto nel sottomettervi il progetto di legge relativo alla estensione delle fortificazioni avanzate di Parigi, gli eventi politici e militari testè compiutisi e cui tennero dietro conseguenze così funeste specialmente in quanto riguarda la difesa del territorio, impongono alla Francia il dovere di mettere talune nostre vecchie piazze, che è necessario di conservare nell'est, all'altezza dei progressi dell'artiglieria.

« Abbiamo l'onore di sottomettervi un progetto di legge per soddisfare a questa necessità. Vi aggiungiamo il parere emesso a tal soggetto dalla Commissione di difesa, e le

piante indicanti la situazione dei nuovi lavori. È stato riservato pei lavori di fortificazione un credito di 39 milioni sui crediti aperti al ministro della guerra pel 1874 dalla legge del 23 marzo sul bilancio del conto di liquidazione. Di questo credito ci proponiamo di applicare alla ristorazione delle frontiere dell'est una somma di 26 milioni da ripartirsi conforme alle indicazioni dello specchio unito alla presente legge.

« Vi preghiamo di votare l'urgenza per questo progetto di legge e di pronunziarne il rinvio allo esame della Commissione di riorganamento dell'armata, come si fece per la legge sulle fortificazioni di Parigi. »

Il testo del progetto si compone dei tre articoli seguenti:

« Art. 1° Si costruiranno nuovi lavori intorno alle piazze di Verdun, Toul, a Épinal nella valle dell'Alta Mosella, d'intorno a Belfort, Besançon, Langres, Lione, Grenoble, nella valle dell'Isère, a Albertville ed a Chamousset, d'intorno a Briançon sui siti indicati dalla Commissione di difesa. Questi lavori sono dichiarati di utilità pubblica e di urgenza.

« Art. 2° Dell'ammontare totale dell'estimazione di questi lavori, elevandosi a 78 milioni di franchi, un primo acconto di 26 milioni sarà destinato nel 1874 al loro stabilimento, da prelevarsi dal credito aperto al dipartimento della guerra a titolo di conto di liquidazione. I crediti o porzioni di crediti che non si saranno potuti impiegare nell'esercizio saranno riportati sull'esercizio seguente.

« Art. 3° Questi lavori di fortificazione saranno classificati nelle prime serie delle piazze di guerra. »

Secondo che scrivono da Berna al *Journal de Genève*, il Consiglio federale svizzero sembra bene deciso a spingere attivamente la preparazione delle leggi prevedute dalla nuova costituzione federale. Due di queste leggi sono già in pronto: quella sull'ordinamento giudiziario e quella sul *referendum*.

Il Consiglio federale discute in questo momento il progetto di ordinamento militare ed ha sul tavolo un progetto di legge sulla circolazione dei biglietti di Banca ed un progetto di legge per modificare la legge sulla regalìa postale.

Da dichiarazioni che furono fatte privatamente sembra che la legge sul matrimonio sarà in pronto per la sessione di ottobre.

L'approvazione della nuova legge fondamentale svizzera indusse il Consiglio federale ad occuparsi attivamente del riordinamento dell'esercito. Secondo che ne dice il *Journal de Genève*, i punti importanti sui quali si aggirerà la riforma militare sarebbero i seguenti: La fanteria sarebbe composta di battaglioni di tre o quattro compagnie di 250 oppure 200 uomini (probabilmente quattro compagnie di 200 uomini), ciascuna delle quali sarebbe comandata da un capitano. La riunione di tre battaglioni formerà un reggimento, comandato da luogotenenti colonnelli presi tra lo stato maggiore attuale.

Il battaglione sarà l'unità tattica e il reggimento la unità amministrativa. Due reggimenti formeranno la brigata di fanteria. I carabinieri formeranno la loro formazione attuale in battaglioni.

Anche l'artiglieria verrebbe ordinata in reggimenti di più batterie, comandati da ufficiali superiori dello stato maggiore attuale di artiglieria. La cavalleria rimarrebbe quasi intatta.

Un corpo di stato maggiore, formato di cinque o sei colonnelli, di altrettanti luogotenenti colonnelli e di un numero proporzionato di maggiori, diverrebbe permanente, e avrebbe una missione analoga a quella dello stato maggiore prussiano.

I capi di divisione dell'esercito e quelli delle brigate verrebbero tolti anzitutto nelle file dello stato maggiore federale attuale, ma più tardi si sceglierebbero tra gli ufficiali di truppe (capi di reggimenti), giacchè l'effettivo ristretto, al quale sarà ridotto dal nuovo ordinamento lo stato maggiore federale propriamente detto, non permette guari di impiegare gli ufficiali che ne faranno parte (e che saranno specialmente formati per questa destinazione, indipendentemente dalle funzioni particolari di questo corpo) nella qualità di comandanti di divisione o di brigata.

Quanto alla grande divisione dell'esercito federale, la quale finora era stata ripartita in tre classi di età: truppa scelta, riserva e landwehr, quella verrebbe parimenti modificata; la riserva scomparirebbe per non più lasciare che due categorie di truppe: la scelta e la landwehr; quest'ultima riceverebbe un organizzamento distinto e acconcio alla funzione speciale ed eccezionale ch'essa potrebbe essere chiamata ad esercitare come sostegno dell'esercito attivo.

La *Gaceta de Madrid* dell'8 giugno, parlando della battaglia di Gandesa, dove ebbe il sopravvento la colonna di Despujols, dice che il combattimento durò cinque ore. Le truppe del governo avevano a lottare contro le bande riunite di quattro capi carlisti. Don Alfonso e dona Blanca assistevano al combattimento. I carlisti ebbero ottanta morti e trenta prigionieri, tra i quali trovasi un capo e parecchi uffiziali. Avrebbero inoltre perduta una bandiera. Un'altra banda carlista fu battuta presso Palencia.

Altre notizie, provenienti da Santander colla data del sette giugno recano che i capi carlisti, i quali procurano di difendere Estella, concentrano presso Tudela le bande della Navarra e dell'Aragona. Frattanto l'esercito del Nord si avanza lungo l'Ebro, verso Tudela e Logrono. I generali Despujols e Delattre sconfissero 7000 carlisti comandati da don Alfonso, presso Eandesa (provincia di Tarragona). Alcuni vascelli sono arrivati a San Sebastiano provenienti da Bilbao.

Da Copenaghen perviene la notizia di una crisi ministeriale del gabinetto danese. Si dice anzi che il ministro delle finanze abbia presentata la sua demissione al re nel giorno 2 di questo mese.

È nota la emozione prodotta nel 1872 dall'avere una Compagnia americana degli Stati Uniti tolto ad affitto la penisola e baia di Samana, in virtù di una convenzione firmata dal governo domenicano. Per quanto sembra, la Compagnia concessionaria ha trascurato di pagare il censo annuo di 800,000 lire; epperciò la convenzione è stata testè annullata da un decreto del presidente della repubblica di Santo Domingo, il quale comunicò anche questa decisione al governo inglese, perchè, siccome è noto, l'occupazione, quantunque temporaria, della baia e penisola di Samana, aveva eccitata nell'Inghilterra qualche preoccupazione.

Senato del Regno

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha cominciata la discussione del progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per disposizioni concernenti la tassa di ricchezza mobile. Dopochè il relatore della Commissione, senatore Pallieri, ebbe riferito intorno a talune petizioni, il Ministro di Grazia e Giustizia fece una sua dichiarazione intesa ad agevolare l'esame del progetto. Alla discussione generale parlò il senatore Vacca, cui rispose il Ministro delle Finanze. Sull'articolo 1° del progetto ebbero la parola i senatori Miraglia, Gallotti, Errante, Caccia, Pica, Vacca, il relatore della Commissione ed il Ministro di Grazia e Giustizia. In ultimo fu approvato un ordine del giorno del senatore Miraglia e l'articolo 1° del progetto.

Nella votazione a squittinio segreto che ebbe luogo nella seduta di martedì del Senato, oltre ai progetti di legge già indicati ieri, vennero adottati anche i due seguenti:

1° Imposizione di contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui alla nuova via Nazionale di Roma;

2° Proroga dei termini delle iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana.

R. ACCADEMIA CENTRALE
DELLE BELLE ARTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 6 al 10 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 26 maggio 1874.

Il supplente al direttore: PROTCHE.

Il segretario: PANZACCHI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Berlino — 10 *giugno.*

	9	10
Austriache	189 1/2	190 1/2
Lombarde	83 3/4	83 7/8
Mobiliare	129 —	129 5/8
Rendita italiana	65 3/8	65 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	45 1/2	45 —

Borsa di Londra — 10 *giugno.*

Consolidato inglese	92 3/4	— —
Rendita italiana	da 66 3/8	» 66 5/8
Turco	» 46 7/8	» 47 —
Spagnuolo	» 18 5/8	» 18 7/8
Egiziano (1868)	» 80 —	» 80 1/2

Borsa di Vienna — 10 *giugno.*

	9	10
Mobiliare	216 50	217 75
Lombarde	139 25	139 75
Banca Anglo-Austriaca	127 50	128 —
Austriache	317 25	317 50
Banca Nazionale	986 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 55	111 65
Rendita austriaca	74 55	74 50
Id. id. in carta	69 35	69 30
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Parigi — 10 *giugno.*

	9	10
Rendita francese 3 0/0	59 77	59 87
Id. id. 5 0/0	94 45	94 60
Banca di Francia	3730 —	3755 —
Rendita italiana 5 0/0	67 05	67 40
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	312 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	497 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 —	194 50
Id. Romane	69 50	70 —
Obbligazioni Romane	178 —	178 —
Azioni Tabacchi	815 —	812 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 13/16	92 3/4

Borsa di Firenze — 10 *giugno.*

Rend. ital. 5 0/0	71 65	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 04	»
Londra 3 mesi	27 49	»
Francia, a vista	110 12	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	882 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2139 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	368 —	»
Obbligazioni id.	212 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	812 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	235 —	nominale
Banca Generale	410	»

Ferma.

SANTANDER, 9. — L'esercito del Nord entrò in Logrono e Tafalla. Le comunicazioni fra Vittoria e Miranda sono ancora interrotte dai carlisti.

PARIGI, 10. — Ieri l'esecuzione pubblica della Messa di Verdi destò il più grande entusiasmo. Verdi e gli artisti ebbero parecchie chiamate. L'*Agnus Dei* fu ripetuto dietro insistenza del pubblico, che ne era elettrizzato.

BUKAREST, 10. — La Camera dei deputati accordò che la scadenza di 17 milioni di Buoni del Tesoro sia prorogata fino al 30 giugno 1875, dopo che il governo acconsentì ad aggiornare la conclusione di un prestito.

POSEN, 10. — Le autorità procedettero alla confisca dei beni dell'arcivescovo. Essi ascendono a 123,000 talleri in moneta effettiva ed in valori.

COLONIA, 10. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra che, in seguito ad una corrispondenza scambiata tra la Francia e l'Inghilterra, il governo inglese sarebbesi dichiarato pronto a consegnare i rifugiati che sbarcassero in Inghilterra, considerando che i delitti ad essi attribuiti giustificano la loro estradizione.

FIRENZE, 10. — Questa sera alle ore 9 10 S. M. il Re partirà per Torino.

WASHINGTON, 10 — La Commissione del Congresso nella sua relazione sul progetto di legge relativo alla libertà delle Banche propose alcuni emendamenti, secondo i quali, per ogni milione d'aumento nella circolazione fiduciaria delle Banche nazionali, saranno ritirati dalla circolazione 375 mila dollari in *greenbacks*. I pagamenti in effettivo sarebbero ripresi nel gennaio 1878.

AVANA, 9. — Il capitano generale Concha ha emesso una serie di obbligazioni coll'interesse dell'8 per cento, per la somma di 5 milioni di dollari. Queste obbligazioni sono garantite colle rendite del lotto dell'Avana.

EMS, 10. — Il principe Federico d'Olanda è arrivato per visitare l'imperatore di Russia.

BERLINO, 10. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle leggi ecclesiastiche e dell'attitudine dei vescovi, constata che il governo non può indietreggiare nella via che gli fu necessariamente tracciata.

BARI, 10. — Il prefetto Salvoni è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle Società operaie e da una folla immensa di ogni classe di cittadini che lo salutò con fragorosi applausi. Arrivato al palazzo, la banda cittadina intuonò l'inno reale, ed il corpo dei bersaglieri gli presentò le armi.

VERSAILLES, 10. — L'Assemblea nazionale approvò gli articoli 3 e 4 della legge elettorale municipale relativi alla revisione delle liste.

Venne quindi in discussione l'art. 5 del progetto della Commissione il quale fissa l'età degli elettori a 25 anni.

Lafayette, della sinistra, propose che l'età venisse fissata a 21 anno.

Ne seguì una lunga e viva discussione.

L'emendamento di Lafayette fu infine approvato con 348 voti contro 337.

PARIGI, 10. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi il ministro degli affari esteri di Birmania, il quale gli consegnò le lettere e i regali del suo re.

PADERBORN, 10. — Il vescovo Martin ricevètte dal tribunale l'intimazione di presentarsi entro otto giorni onde subire la pena del carcere di sette settimane, minacciandogli in caso diverso la presentazione forzata.

LONDRA, 10. — L'*Echo* smentisce formalmente che il governo inglese abbia promesso al governo francese di consegnargli Rochefort e i suoi compagni, se venissero in Inghilterra.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 giugno 1874, ore 16 25.

Tempo bello. Mare tranquillo. Venti leggeri. Barometro stazionario con tendenza ad abbassare. Forte depressione barometrica nella Scandinavia che va estendendosi verso l'Alemagna e la Turchia. Il tempo si manterrà bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 6	767 6	765 4	765 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 0	32 0	31 2	28 5	TERMOMETRO Massimo = 32 7 C. = 26 2 R.
Umidità relativa	67	42	37	56	Minimo = 18 8 C. = 15 0 R.
Umidità assoluta	14 94	14 96	12 35	11 99	
Anemoscopio	N. 2	SO. 6	SO. 16	S. 0	Magneti. Stretto e basso il bifilare.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello assai	8. bello, pochi cumuli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 giugno 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 92	71 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	520 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 35	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 50	72 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	71 70	71 65	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1470 »	1469 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	411 50	411 »	411 50	411 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	233 »	232 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	360 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 »	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 50	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 05	22 »	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° sem. 1874 74 07 1/2 cont.; 74 12, 15, 20, 22 fine — 2° semestre 1874 72 05 cont.

Prestito Rom., Blount 72 50 cont.
Prestito Rothschild 71 70 cont.
Banca Romana 1470 cont.
Banca Generale 411, 411 50 cont., 411 50 fine.
Banca Italo-Germanica 232.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 16 maggio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 101,963,779 72	131,195,540 67
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 26,231,760 95	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		32,950,250 »
Portafoglio		235,449,933 70
Anticipazioni		40,925,909 08
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)		810,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		»
Conversione del Prestito Nazionale		64,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,080 20
Immobili		7,786,092 69
Effetti all'incasso in conto corrente		561,526 42
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		10,086,830 26
Spese diverse e tasse		4,594,048 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 341,297,189 »	906,768,335 58
Depositi obbligatori e per cauzione	» 565,471,146 58	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,766,010 »	219,833,630 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,196,120 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 197,871,500 »	
		L. 2,584,855,378 93

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	L. 309,758,433 60	1,152,708,683 60
id. delle finanze dello Stato	» 810,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	L. 2,318,713 75	3,845,853 80
non disponibile	» 1,527,140 05	
Conti correnti (disponibile)		13,480,875 95
Conti correnti (non disponibile)		42,229,435 23
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		5,999,846 03
Dividendi a pagarsi		27,463 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		5,190,962 51
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		892,207 46
Creditori diversi		7,672,246 06
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,979,129 38
Benefizi del semestre in corso		4,217,940 23
Depositanti di oggetti e valori diversi		359,678,398 58
Ministero delle Finanze e titoli depositati a garanzia de' mutui		766,923,567 »
		L. 2,584,855,378 93

Roma, addì 28 maggio 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

3362

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 17.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventisette del mese di giugno 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
92	Convento dei Carmelitani scalzi S. Maria della Scala	Canneto posto fuori la Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, vocabolo *Casalone*, descritto in catasto al n. 127 della mappa 116 del Suburbano per una superficie di tavole censuali 1 71, pari ad are 17 e centiare 10, e di un estimo di scudi 35 59, pari a lire 191 30. Confina col vicolo del Casalone, con le proprietà della Giunta liquidatrice pel soppresso convento di Sant'Onofrio al Gianicolo, e di Belli Pietro e Giuseppe mediante la marrana, e con quella di Fiorani Luigi, salvi, ecc.	670	67	10
93	Id.	Porzione di vigna, con casa, posta fuori la Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, o Parrocchietta, descritta in catasto (Mappa 57 del Suburbano) ai numeri 18, 19 coi subalterni 1 al 8, 20, 389, della complessiva superficie di tavole censuali 69 08, pari ad ettari 6, are 90 e centiare 80: e di un estimo catastale di scudi 1028 26, pari a lire 5526 90. Confina col vicolo del Casaletto, con la marrana detta marranella, e con le proprietà dei fratelli Chiaraluce, e di Brodosi Pietro Paolo, salvi, ecc.	19,500	1,950	100
94	Id.	Porzione di vigna, con piccola casa e canneto (secondo il catasto), descritta nel catasto stesso ai numeri 15, 16, 17, e 388 della mappa 57 del Suburbano per una superficie di tavole 19 18, pari ad ettari 1, are 91 e centiare 80: con un estimo di scudi 307 91, pari a lire 1655 02. Confina con la via di Porto, con la marrana detta la marranella, e con i beni dei conti Negroni, Eugeni Giuseppe, e fratelli Jacobini, salvi, ecc.	5,840	584	50
95	Monastero delle Battistine in S. Nicola da Tolentino	Locali terreni per uso di studi di scultura e di altre destinazioni, posti nel vicolo di San Nicola da Tolentino, ai civici numeri 7 e [illegible], descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 60 1/3 della mappa del rione II Trevi per nove ambienti, di una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2700, imponibili soltanto col 1° gennaio 1874, trattandosi di nuova costruzione. Confina col vicolo suddetto, con la via di San Basilio, con altro fondo della Giunta liquidatrice posto in vendita per il giorno 20 di questo stesso mese (Lotto 85), e con l'orto tuttora goduto dal Monastero suddetto, salvi, ecc.	50,100	5,010	200
96	Congregazione dei Filippini in Santa Maria in Vallicella	Casamento posto in Roma sulla piazza della Chiesa Nuova, civici numeri 27 a 31, via Larga, civici numeri 19 al 36, via del Pellegrino, civici numeri 135 e 136, e vicolo dei Cartari, civici numeri 22 a 29, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 17 e 18 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° soff. *Vani* 26 39 35 28 21 8; superficie tavole 1 14, pari ad are 11 e centiare 40. Confina con la piazza, strade e vicolo suddetti, e con le proprietà di Vitali Camillo, Chicchinier Agostino, De-Cupis fratelli, Marini Gaetano e Vidoni Primogenitura, salvi, ecc.	212,000	21,200	500
97	Id.	Casamento posto in Roma sulla piazza della Chiesa Nuova, civici numeri 32 a 35, vicolo dei Cartari, civici numeri 14 a 21, e vicolo Cellini (già Calabraghe o di San Stefano) civici numeri 1 a 6, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 4 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° 5° soff. *Vani* 15 29 18 20 22 4 2; superficie tavole 0 71, pari ad are 7, e centiare 10; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 14,500. Confina colla piazza e vicoli suddetti, con altra casa della stessa congregazione, ora della Giunta liquidatrice, e con quella di Ricci Giovanni, salvi, ecc.	176,300	17,630	500
32	Id.	Casa posta in Roma nel vicolo dei Cartari, civici numeri 8 all'11, descritta in catasto al n. 15 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° *Vani* 3 6 5 5 6; superficie tavole 0 20, pari ad are 2: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2562. Confina col vicolo suddetto, con altre case della stessa congregazione dei Filippini e con quelle di Brioni Ignazio e di Ricci Giovanni, salvi, ecc.	30,000	3,000	100
37	Id.	Casa posta in Roma al vicolo dei Cartari, civici numeri 6 e 7, descritta in catasto al n. 14 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° *Vani* 2 5 5 5 4; superficie tavole 0 18, pari ad ara una e centiare 80; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1838. Confina col vicolo suddetto, con altra casa della stessa congregazione, e con quelle di Brioni Ignazio, del Collegio dei Beneficiati di San Lorenzo in Damaso, e di Conti Anacleto, salvi, ecc.	20,000	2,000	100

Avvertenza. — È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 9 giugno 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3395

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Agli effetti indicati negli articoli 102, 108 e 111 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) con decreto in data del 4 aprile 1874 ha autorizzato Felice Masieri come padre dei minorenni Regina ed Enrichetta, figli suoi e della defunta Maria del fu Pietro Ghelardi, agricoltore, domiciliato nel comune di Pontassieve, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di questa città, in unione di Luigi, Erminio, Raffaello, e Maria del suddetto Pietro Ghelardi, agricoltori, domiciliati nel comune di Pelago, nella loro comune qualità di coeredi intestati dello zio e fratello respettivo Antonio Ghelardi, soldato nel corpo dei RR. carabinieri, decesso in Avellino li 5 febbraio 1873, il capitale di lire 3000, depositato in quella Cassa dallo stesso Antonio Ghelardi fino dal dì 25 marzo 1865, come da cartella di n. 4966.

Firenze, li 30 maggio 1874.

3328 — Avv. Caldini.

Errata-Corrige.

Nella nota in data del 25 aprile 1874 inserta nei numeri 101, 111 e 120 della *Gazzetta Ufficiale*, relativa alla conversione, in favore dell'avv. Cesare Mosca, dei due certificati nominativi intestati alla vedova Marianna Mosca nata Rosazza, di lire cinquecento caduno, portanti i numeri 1257 e 1258, *leggi la data del 28 gennaio* 1862, e non 1872, come per materiale errore d'amanuense venne scritto.

Roma, 10 giugno 1874.

3412 — E. Rossi proc.

N. 219 P. G. (1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la nona estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 20 corrente mese, presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31, alle ore 1 pomeridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie, il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'Ufficio della Società, l'8 giugno 1874.

3406 — **La Presidenza.**

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per insufficienza del numero delle azioni depositate non avendo avuto luogo l'assemblea generale ordinaria convocata pel 26 p. p. maggio, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea pel giorno di martedì 16 corrente giugno, a termini dell'art. 23 dello statuto sociale, nella sede della Società in Genova, via Carlo Felice, presso la Banca Italiana di Costruzione, alle tre dopo mezzogiorno.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale al 31 decembre 1873.
3° Nomina a sostituzione de'consiglieri estratti.

Roma, 8 giugno 1874.

3350 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Francesco Pagnoni, con stabilimento tipografico in Milano, via Solferino, n. 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Ettore Fieramosca di *Massimo d'Azeglio*, in numero di *cinquemila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, il 28 maggio 1874.

Francesco Pagnoni.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 909).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì ventotto maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
3274 — P. Granata.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Marco Visconti, di *Tommaso Grossi*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 901).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane.

Il Segretario della Prefettura
3067 — P. Granata.

ESTRATTO DI BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

In virtù di sentenza del 10 novembre 1873 del Regio tribunale civile di Frosinone, e della successiva ordinanza del signor presidente datata 18 maggio 1874, nel giorno tredici luglio 1874 innanzi il detto tribunale avrà luogo l'incanto dei fondi qui appresso descritti, alle condizioni notate, oppignorati ad istanza del reverendo Capitolo della Basilica cattedrale in Alatri a carico dei signori Norberto, Luigi e Gio. Antonio Turriziani.

Descrizione dei fondi.

I.

Casa posta in Frosinone in contrada Corso Vittorio Emanuele, già Borgo San Biagio, mappa sezione urbana num. 797, confinante colla strada principale del Borgo e Corso, Gennaro Pagliara e Francesco Antonio Merluzzi, e segnata coi numeri civici 58 e 106; è composta di tre piani oltre di due ambienti terranei, non compreso quello col numero civico 105. Ciascun piano è composto di tre stanze, ossia due stanze e l'ingresso, e gravata dell'annuo canone di scudi 1 80, pari a lire 9 67 500, a favore dei signori Campagiorni, del valore di lire 2886 50, come alla perizia in atti del perito Bacchetti Cesare di Roma.

II.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Cisterna, segnato in mappa sezione 6ª coi numeri 1130, 1131 e 1215, della superficie di tavole 9 e cent. 40, pari ad are 94, confinante con Giuseppe Ceccarelli, eredi di Sebastiano De Santis e strada, del valore di lire 1338 50, come alla detta perizia.

Condizioni della vendita.

1° La vendita si farà in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima;

2° I fondi saranno venduti con tutti i diritti, oneri reali e servitù attive e passive, se e come furono posseduti dai debitori espropriandi;

3° Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo e miglior offerente;

4° Tutte le tasse ordinarie e straordinarie ed altri oneri reali riflettenti gli stessi fondi saranno a carico del compratore dal giorno della deliberazione definitiva;

5° Sono pure a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione di essa sentenza, e dovrà anticipare le altre spese ordinarie del giudizio, salvo a prelevarle sul prezzo della vendita;

6° Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso dei beni espropriati dopo la definitiva deliberazione;

7° Sarà obbligato il compratore a rispettare gli eventuali affitti in corso a norma degli articoli 1597 e 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se prima non avrà depositato in questa cancelleria una somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa la somma di lire 350 se intende aspirare al lotto 1° e lire 300 pel lotto secondo.

Si avvertono tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione del bando allo effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor giudice avvocato Antonio Piredda.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 27 maggio 1874.

Il cancelliere Festa Campanile.

Registrato in cancelleria con marca da registrazione da L. 1 20 annullata.

Per copia conforme
Frosinone, 28 maggio 1874

Il cancelliere
3388 — Festa Campanile.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Filippo Zanetti, ed altri coeredi del fu Domenico Giraldi, domiciliati a Roma, rappresentati dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Andrea Lelli Grossi con sentenza resa dal tribunale civile di Roma, 2ª sezione, veniva ordinata la vendita del seguente fondo e con ordinanza presidenziale del 15 aprile 1874 stabilì la vendita per la udienza del giorno 11 luglio prossimo.

Un corpo di casa posto in Roma in via Monte Tarpeo, ai civici numeri 8 a 12, rione X, confinante l'ambasciata I. Prussiana, tal Cacurro, via pubblica, della rendita accertata d'ufficio di L. 495.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3366 — Domenicont proc.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, n. 3

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 26 giugno corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di numero 65,000 bracci di ferro curvi a vite, numero 10,000 bracci di ferro diritti, numero 3000 bracci di ferro curvi da muro, al prezzo di centesimi 65 al chilogrammo, numero 60,000 arpioni di ferro per cordoni telegrafici da gallerie ferroviarie al prezzo di lire 1 10 al chilogrammo e numero 40,000 viti con testa a dado al prezzo di lire 90 al mille, rilevante in complesso a lire 46,820 e divisa nei sottodistinti due lotti:

DENOMINAZIONE del materiale	Quantità da provvedersi	Peso di ciascun braccio ed arpione	Peso della intera partita	Prezzo per ogni chilogrammo	Importare della quantità da provvedersi	Importare di ciascun lotto
Primo lotto.	*Numero*	*Grammi*	*Chilogrammi*	*L. C.*	*L. C.*	*L. C.*
Bracci di ferro curvi a vite	65000	800	52000	0 65	33800 »	33800 »
Secondo lotto.						
Bracci di ferro diritti.	10000	540	5400	0 65	3510 »	13020 »
Bracci di ferro curvi da muro . . .	3000	1000	3000	0 65	1950 »	
Arpioni di ferro per cordoni . . .	60000	60	3600	1 10	3960 »	
Viti con testa a dado.	40000	al prezzo di lire 90 al mille			3600 »	
				Totale . . . . L.		46820 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede segrete saranno scritte su carta da bollo da una lira, e indicheranno il ribasso di un tanto per 0/0 che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di ciascun lotto.

La consegna della intera fornitura dovrà essere fatta franca da ogni spesa al magazzino generale della Amministrazione telegrafica in Firenze, entro il mese di dicembre prossimo venturo.

Il pagamento dei materiali sarà fatto a fornitura compiuta sul relativo certificato di collaudo, e non prima del gennaio 1875.

I suddetti lotti potranno essere aggiudicati separatamente e complessivamente secondo la maggiore convenienza della Amministrazione ed a tale effetto sarà fatta dai concorrenti una offerta distinta per ciascun lotto.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 1000, in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati quindici giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 11 luglio prossimo venturo.

Firenze, li 11 giugno 1874.

Il Direttore Compartimentale: G. SANTONI.

3405

R. PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

2° Avviso d'Asta.

Per la deserzione del primo esperimento d'asta verificatasi in questo giorno, si deduce a pubblica notizia che nel dì 26 del corrente mese di giugno 1874, alle ore 12 meridiane, nella sala di questa R. prefettura addetta agl'incanti, davanti all'ill.mo signor prefetto della provincia o del signor consigliere delegato, si procederà col metodo dei partiti segreti all'appalto

Per la esecuzione di tutti i lavori e le opere occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale num. 57 *in questa provincia dalla marina di Gioja Tauro al Vallone Incudine della lunghezza di metri* 23421, *escluse le traverse di Jatrinoli, Radicena e Cittanuova, e conservare le opere d'arte che lo corredano in base all'annuo canone di L.* 10,600.

L'appalto ha la durata di anni nove circa da decorrere dal giorno della consegna a tutto il 31 marzo 1883 e verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la migliore ed ultima offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e, a guarentigia dell'asta e della successiva aggiudicazione, depositare sul tavolo della Presidenza lire 500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Le offerte di ribasso, che s'intendono fatte indistintamente per tutte le opere tanto a corpo che a misura, come altresì per quelle in economia, devono essere formolate in base di un tanto per cento sul complessivo prezzo di perizia.

Entro venti giorni dalla data della seguita aggiudicazione avrà luogo la formale stipulazione del relativo contratto, e l'aggiudicatario, a garentia delle sue obbligazioni, dovrà prestare la cauzione definitiva in lire 5300 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Se a ciò egli non ottemperasse, perderebbe il deposito fatto a garentia dell'asta, e l'Amministrazione sarebbe facoltata di procedere ad un nuovo incanto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ventesimo o più in ribasso al prezzo aggiudicato resta fin d'ora fissato a giorni 15 dalla seguita aggiudicazione, e perciò scade col mezzodì del giorno 11 del p. v. mese di luglio.

Si avverte che non si accettano offerte condizionate durante l'asta, e che trattandosi di secondo incanto si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

Il capitolato d'appalto non che i computi metrici, l'analisi dei prezzi e la stima dei lavori sono depositati in questa segreteria, ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di stampa, carta, bolli, registro ed altro occorrente tanto all'aggiudicazione come alla stipulazione del contratto e delle relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Dato a Reggio, 1° giugno 1874.

3338 — *Il Segretario Delegato*: I. CRESCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

Avviso di seguito deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 2000 di grano estero occorrente per l'ordinario servizio di questo panificio militare descritta nell'avviso d'asta del 2 corrente mese di giugno è stata all'incanto d'oggi deliberata come appresso:

Quintali 2000 grano estero in 20 lotti di quintali 100 ognuno al prezzo di L. 43 25 al quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 18 giugno stesso alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione, nonchè a tutte le altre Direzioni di Commissariato. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che scada il tempo stabilito pei fatali.

Genova, 8 giugno 1874.

Per detta Direzione
3425 — *Il Capitano Commissario*: LAMBERTI-BOCCONI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIALI LATERIZJ

Il Consiglio di amministrazione invita gli azionisti i quali abbiano liberate completamente le loro azioni col pagamento del quinto ed ultimo versamento a ritirare presso la sede della Società in via delle Tre Cannelle, n. 100, insieme ai frutti del secondo semestre dell'esercizio 1873-74, i titoli definitivi delle azioni dai medesimi sottoscritte.

Rende in pari tempo nota agli azionisti morosi di uno o più versamenti, la deliberazione presa dall'assemblea generale nel giorno 31 p. p. maggio sul capo 6° dell'ordine del giorno proposto, in forza della quale rimane prefisso ai sottoscrittori il termine del giorno 30 corrente giugno per regolarizzare il pagamento del secondo e terzo versamento, decorso il quale le azioni verranno vendute a norma di legge; e si concede una proroga fino al 30 novembre 1874 per eseguire i versamenti del quarto ed ultimo quinto, salva la decorrenza dei frutti a favore della Società creditrice nella ragione del sette per cento, approvata dalla istessa assemblea generale.

Il Consiglio d'amministrazione nel notificare siffatta risoluzione previene i sottoscrittori che, senz'altro avviso, anche queste azioni, quando non siano soddisfatti gli obblighi come sopra, verranno vendute a norma degli articoli 36 dello statuto sociale, e 152, 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 10 giugno 1874.

3402

MINISTERO DELLE FINANZE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ROMA

Avviso di vigesima.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18 maggio 1874 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Roma, via della Guglia, via Colonna a Montecitorio, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un quinquennio della precitata rivendita venne deliberato pel maggior prezzo offerto di annue L. 557, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 giugno 1874.

Dall'Intendenza delle Finanze in Roma, li 5 giugno 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

3371 — *Per il Segretario*: G. Capozio.

AVVISO. 3286
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civ. e corr. di S. Maria Capua Vetere con decreto del 20 maggio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che le annue lire duecentodieci di rendita iscritta in testa del fu Nicola Coppola fu Mattia, sotto il numero 61152, siano per metà intestate a Raffaela ed Adelaide Coppola del detto fu Nicola, minori sotto l'amministrazione del tutore D. Donato Coppola, e metà siano tramutate in cartelle al portatore, da consegnarsi a Mattia ed Orsola Coppola fu Nicola, tutti di Casal di Principe.

Not. Gioacchino Gagliani.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso del commendatore Giovanni Francesco Pautrier il tribunale civile di Torino in camera di consiglio pronunciò decreto in data 29 maggio 1874, con cui dichiarò constare nel ricorrente commendatore Pautrier la qualità di erede solo ed unico della propria sorella Vincenza già vedova di Effisio Udas;

Constare nella persona di Luigi fu detto Effisio Udas la qualità di erede unico universale del medesimo Effisio suo padre, e così avente diritto in tale qualità di disporre del certificato d'iscrizione della rendita di lire duecentoquindici verso il Debito Pubblico dello Stato, col numero 11307, intestato ad esso Udas Effisio fu Paolo, domiciliato in Torino, con annotazione d'ipoteca in favore della nominata Vincenza Pautrier moglie di Effisio fu Paolo Udas, e creato al 5 0/0 con legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno; e mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di addivenire in seguito a richiesta dello stesso commendatore Pautrier, nella sua qualità di erede della sorella vedova Vincenza Udas, e come avente dritto alla proprietà del certificato nominativo sopra designato in seguito della cessione fattagli dall'Udas Luigi fu Effisio con atto 30 aprile 1874, rog. Durando, di addivenire alla effettiva cancellazione dell'annotazione di vincolo dotale inscritta in detto certificato, e di convertire il medesimo in una o più cartelle al portatore.

Torino, il 6 giugno 1874.

3430 — V. Baretta vicecanc.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Carlo Vicari, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del sig. Luigi Petti con sentenza resa nell'udienza del 27 dicembre 1872 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma veniva ordinata la vendita del seguente fondo pel 1° maggio 1873, ed essendo in tal giorno ed in altri successivi rimasto deserto l'incanto il suddetto tribunale ordinò con sentenza del 16 maggio p. p. rinnovarsi l'incanto stesso per l'udienza del giorno 11 luglio entrante col ribasso di sette decimi.

Casa situata in via Borgo Pio col civico n. 179, piazza del Catalone n. 1 e di mappa censuale n. 101, rione XIII, gravata dell'annuo canone di scudi sei a favore dell'ospedale degli Esposti della Beata Lucia di Narni, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo; confinante con Orasi Gaetano; Bennicelli Filippo e le dette strade, gravata di lire 8 06 dativa annua.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3365 — Domenicont proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione 2ª promiscua, riunito in camera di consiglio, con decreto 26 corrente, n. 412, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della rendita 5 per 0/0 di lire 240, di cui il certificato Milano 21 giugno 1870, num. 64960, dalla ditta ora intestata De Biasio Giuseppe-Giovanni Paolo ed Anna-Angela fratello e sorella fu Antonio a quella di De Biasio Giuseppe-Giovanni-Paolo fu Antonio.

Venezia, 26 maggio 1874.

3296 — Giuseppe De Biasio fu Ant.°

3376 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 17 maggio 1872 del Regio tribunale civile di Sondrio venne autorizzato lo svincolo della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cui al certificato 31 ottobre 1866, n. 47853, della rendita di lire 25, intestata a Giovanni De Gasperi fu Nicola di Sondrio, già vincolato dallo stesso a cauzione come usciere, e fu dichiarato unico erede del medesimo il di lui fratello Luigi De Gasperi fu Nicola di detto luogo, che intende convertire detto certificato nominativo in altro al portatore.

Luigi De Gasperi.
Avv. Azzo Pesenti.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.